

IL VIAGGIO HA INIZIO

di Marika Davoli

Classe 5C A.S. 2009/2010 dell'Istituto d'Istruzione Superiore Antonio Zanelli

Mi piace viaggiare in corriera, così, un viaggio fine a se stesso.

Tutte le mattine in bicicletta fino alla fermata, cinque minuti d'attesa, ed ecco arrivare la corriera, su cui salgo assieme agli amici, per poi sedermi sempre allo stesso posto. Cuffie nelle

orecchie, musica accesa, sano rock di chi sa suonare, e bene, la chitarra elettrica, e guardo fuori dall'enorme vetrata. Il viaggio ha inizio.

Non credo di averci fatto molto caso i primi anni, ma ora che sono all'ultimo delle superiori comincio a fare qualche conto: viaggiare in corriera non è soltanto un noioso modo di arrivare a Reggio centro, ma è qualcosa di più, indirettamente, discretamente è un particolarissimo modo per vedere il mondo che ci circonda, che appare sempre scontato, ma che invece si scopre essere una realtà in continua evoluzione. Forse troppo pirandelliano? Mi spiego meglio.

Scrutando perennemente fuori dal finestrino, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, per anni, lentamente ci si accorge, anche non volendolo, dei cambiamenti che avvengono all'interno dei paesi che si attraversano con l'autobus, come per esempio l'apertura di un nuovo bar o locale in cui andare a bere qualcosa con gli amici, oppure si imparano a conoscere le persone che aspettano l'autobus ad ogni fermata. Piano piano iniziamo a sentirli vicini, quella ragazza che veste sempre di rosa, quel ragazzo con l'atteggiamento un po' altezzoso ma carino, quella ragazzina con la pelle scura e sempre con gli occhiali, l'eterna coppietta mano nella mano... Un mondo di persone che in fondo non conosciamo, ma sentiamo essere affini a noi, perché prendono le nostre stesse corriere, fanno le nostre stesse corse quando sono in ritardo, si trovano nelle nostre stesse difficoltà. E a volte fanno la nostra stessa scuola, quindi capita che uno sguardo scambiato possa far nascere un sorriso, poi qualche parola, e poi chissà, tutto dipende.

Un viaggio non deve essere ricordato per la destinazione, ma per il viaggio stesso diceva qualcuno. Sono d'accordo. E' viaggiando che aguzziamo la vista, il nostro spirito d'osservazione si acuisce, impariamo a notare i dettagli, anche i più insignificanti, che saranno poi quello che non ci dimenticheremo mai, distinguere toni di voci e risate, a conoscere e farci conoscere, senza alcuna distinzione. Sì, perché sulla corriera non ci sono



suddivisioni di sorta, si è tutti uguali. Certo, a volte sono presenti i gruppi compatti di confusionari che si fanno sentire più di altri, ma anche loro sono passeggeri, e il loro modo di trascorrere il tempo è godersi la compagnia degli amici, magari non visti per le ore scolastiche, raccontandosi a vicenda gli avvenimenti della giornata. Nella variegata fauna dei trasporti sono presenti anche i solitari, quelli che ascoltano musica, come me, con lo sguardo perso nel vuoto e i pensieri volti a chissà quali universi, chissà quali ricordi, risvegliati dallo sfrecciare della strada sotto i pneumatici, dalla vista di sfuggita di una casa a Castelnovo, oppure salutando con un gesto frettoloso della mano un'amica ad una fermata.

Libertà, andare in corriera è una maniera per uscire dai confini che conoscevamo da giovani, se penso alla ristrettezza del mio mondo quando ho preso il mio primo autobus per Reggio mi viene da ridere, ora che so che basterebbe prendere il numero 7 per andare dall'altra parte del paese e farne ritorno, basta solo avere un orologio puntuale al polso, e sperare che non accada qualche imprevisto proprio quel giorno, e il gioco è fatto. Con una sola, giusta combinazione di orari e tram è possibile fare il giro dell'intera provincia senza l'obbligo di scomodare nessuno, sentendosi indipendenti, sentendosi liberi.

Credo, spero, che questo sia il mio ultimo anno in cui viaggerò con tanta assiduità su un autobus, ma di certo non dimenticherò cosa si prova ad osservare il mondo andare un po' più veloce del solito, o chi si può incontrare su un tram, o degli amici che hanno fatto parte dei miei viaggi.

Viaggiare è sempre stato il mio sogno. E sono felice di aver cominciato così giovane.